

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Gennaio

1886 - ANNO XVI

# IL BACCHIGLIONE

CORRIERE - VENETO

IL BACCHIGLIONE entra fidente e sicuro nel suo SEDICESIMO ANNO di vita sentendosi sempre più sicuro dell'appoggio dei suoi amici, quali avranno compreso che esso, fuggendo le nebbie di ogni difficoltà, sta sempre più fermo nello svolgere il proprio programma pel quale, tenendo attorno a sé raggruppate le varie gradazioni del partito inclementemente progressista-democratico, mira con coscienza tranquilla al miglioramento ordinato e progressivo degli interessi politici e sociali.

Il passato ci è arra dell'avvenire, poichè anche nei molteplici avvenimenti dello spirante anno IL BACCHIGLIONE sente con orgoglio di avere risposto alle esigenze della situazione.

Convinti che perciò non potrà che arriderci sempre maggiore corresponsione di simpatie coi nostri lettori, noi, tenendoci in questa linea, cureremo eziandio di migliorare sempre più l'andamento del materiale del nostro periodico. Già in gravissime circostanze — come nelle fulgurazioni di Costanzo e di Durione e pel varo della *Morosini* — abbiamo dimostrato, non badando a spese, di aver saputo procurarci un servizio telegrafico da star a paro con quello dei migliori giornali d'Italia, mentre l'esattezza dei telegrammi giornalieri è indiscutibile. I resoconti stenografici di processi interessanti, e i ritratti, ci diedero un aspetto insolito di gioventù, mentre le corrispondenze regolari sia francesi che inglesi, oltrechè da ogni città importante d'Italia, come Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze, Pavia, cui seguiranno Catania, Sassari ecc., mostrano la importanza delle nostre relazioni.

Oltrechè alle corrispondenze e ai telegrammi maggiore sviluppo daremo poi alla parte letteraria; riserveremo ampio spazio per notizie commerciali e cureremo sempre più di fornire le nostre appendici di interessantissimi romanzi.

**Il vagabondo**, romanzo di Stefano Ènault trasporterà per parecchio tempo i nostri lettori e lettrici di sorpresa in sorpresa.

Altri vi seguiranno che pubblicheremo durante l'anno;

**Maria**, scene della vita contemporanea per Cecilia Ferrato e Alfredo Cacciatori (l'autore delle fantastiche *Maschere Nere*) e vera primizia pel mondo letterario;

**Padre Agostino**, romanzo originale commoventissimo di Luigi Bianello (l'autore delle *Figurine Veneziane* e della *Rebecca Morosini*), ove una figura bionda di donna affascinerà e incatenerà il lettore con intreccio spontaneo e stile vivo e nervoso;

**Un amore di contrabbando**, di L. De Micheli, uno dei brillanti nostri corrispondenti milanesi, l'autore stimatissimo della *Bisca di Monte Carlo* e di altri lavori pregevolissimi;

**I contrari**, romanzo di Saturno De Scotti, pseudonimo del nostro simpatico corrispondente napoletano, che ora ci fornisce pure **Scene della Vita spicciola**, e

**Astuzie americane**, commedia tutto vigore e brio;

**Ada**, ossia **La missione dell'arte**, dal tedesco di Eugenio Hermann, tradotto espressamente per noi da Roberto Marin.

Non abbiamo perciò il bisogno di comperare i lettori con premi larlateneschi; tuttavia per mostrare loro la nostra simpatia ci curemo di offrire alcuni regali.

Così agli abbonati annui, che pagheranno anticipatamente, doneremo un bellissimo romanzo fornito di 17 incisioni:

## IL CORSARO ROSSO

DI COOPER

Agli abbonati semestrali daremo altro romanzo, con numerose incisioni e che per loro sarà una grata sorpresa.

Abbiamo poi assicurato ai nostri abbonati per sole annue L. 250 l'abbonamento alla **Sfinge d'Antenore** il più ricco e fantastico periodico di sciarade e costumali rompicapi che formano ormai una necessità e una delizia per tutti.

Con tali auspicii proseguiamo fidenti nell'impreso cammino, non paventandoci delle difficoltà e degli ostacoli, ma migliorando sempre più il nostro giornale con ricchezza e prontezza di notizie e, ossequienti ai nostri sereni ideali, mirando imperturbati all'avvenire, avendo, sopra il gregge dei pusilli, sempre in vista il fatidico incontrastabile inesorabile *Excelsior*.

Prezzi d'abbonamento (Padova a domicilio L. 16 Sem. 8,50 Trim. 4,50 Per il Regno " 20 11,00 6,00)

L'AMMINISTRAZIONE prega i signori Associati, tuttora in arretrato di pagamento, a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1886 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori, di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

## Ministero Freycinet

Dopo una lunghissima crisi la Francia ha finalmente un ministero. Come prevedevasi il suo capo ne è il Freycinet.

Non esitiamo a dire che questo ministero non ci soddisfa punto.

La nomina di Lockroy al ministero del commercio sarà benissimo un pegno di liberalismo, perchè nessuno può dimenticare com'egli abbia militato in Italia fra le schiere di Garibaldi, ma anche, e innanzi tutto, perchè si mantiene un vero liberale; passi anche pel Freycinet, sebbene sia stato uno dei fautori dell'occupazione di Tunisi, ma, quella che non ci va e non ci può proprio andare, si è la nomina del Boulanger al ministero della guerra; si sa difatti com'egli avesse dovuto abbandonare Tunisi perchè considerava gli Italiani uomini fuori-legge, veri briganti da offendersi e perseguitarsi impunemente ed anzi colla parvenza di fare una buona azione.

Il ministero che, non ostante la nomina di Sarrien all'interno non ha un complesso che lo renda adatto a lottare contro le difficoltà interne, ormai fatte giganti, riesce così poco adatto anche per le lotte all'estero.

Chechè se ne faccia o dica, la Francia dovrebbe sguardare un po' più all'estero, perchè se le sue condizioni interne dopo le ultime elezioni generali sono tanto incerte, essa non può fare a meno di sguardare anche all'estero, perchè coll'estero si confondono tanti suoi vitali interessi.

E la Francia fa male a non voler comprendere i suoi bisogni. Dall'una parte essa irrita gli inglesi al punto da renderseli nemici, per quanto anelassero alla sua alleanza cosicchè fortificarono inavvertiti le isole della Manica in modo che di là i cannoni inglesi possono penetrare ben addentro al suolo francese; verso la Mosa si lasciò irretire dalle moine bismarkiane cooperando al sorgere dell'impero coloniale tedesco; il Belgio è divenuto padrone del centro dell'Africa; per stupida gelosia non favori in Spagna il sorgere della repubblica e vi consolida così i Borboni e gli Absburghesi; peggio fa verso l'Italia ove pure ci farebbero tante vive tendenze ad una alleanza, cosicchè questa Italia la offende perfino nella nomina del proprio ministero.

Non ci dobbiamo tuttavia preoccupare se il nuovo ministero francese sia composto di mediocrità e se non risponde alle esigenze del momento della Francia, ma dobbiamo preoccuparcene per conto nostro, giacchè colla nomina del Boulanger si offesero i sentimenti italiani. Vogliamo pur credere che nell'attuale gravissima condizione fatta all'esercito francese i migliori generali si abbiano a rifiutare di assumere la respon-

sabilità del potere, ove rovinare la propria fama ed il proprio avvenire, ma generali comandanti si potevano trovare anche nell'esercito francese senza cadere in un Boulanger.

Quando altra volta fu scelto a quel ministero il Thibaudin, invisato alla Germania, parlavasi di una politica di riscossa; eppure egli dovette presto dimettersi. Non chiediamo oggi che l'Italia faccia comprendere ufficialmente il proprio disgusto; dobbiamo però tenerne conto, sebbene con dispiacere profondo.

Abbiamo il diritto di formalizzarci; abbiamo tutto il diritto di provare disgusto, non soltanto per noi, ma anche per la Francia, che così mostra sempre di più di non comprendere il proprio interesse. Difatti la Francia, agendo tanto leggermente, si isola sempre di più, ed il suo isolamento riesce nocivo ovunque alla causa della libertà; lo riesce in ispecialità per l'Italia, ove così la reazione ha in mano la migliore arma per sospingerla alla reazione e ad alleanze innaturali, che possono invece presentarsi come una necessità qualora la Francia continui ad agire così all'impazzata, senza spirare fiducia ed anzi dandosi a sfide inconsulte ed improvvide.

## NEI BALKANI

Continua la confusione nei Balkani.

Il Re di Serbia ha convocato la Scupcina per domani (11) e ne ha aggiornata nello stesso tempo, di sei mesi. Il Re riservasi di convocarla per una data più vicina in caso di circostanze impreviste.

È un piccolo colpo di stato, che però difficilmente salverà Milano.

Intanto nei negoziati di pace parlasi di Bukarest.

Il grave è sempre dalla parte della Grecia. Da Costantinopoli viene smentito che alcune potenze abbiano invitato la Porta a dare delle soddisfazioni territoriali alla Grecia. Non si spiega neppure come sia originata la voce.

Si conferma invece che tutte le potenze insisteranno presso la Grecia affinché agisca con prudenza.

Credeasi però imminente lo scoppio delle ostilità; Candia attende il momento opportuno per la insurrezione.

È uscita la *Penna di Sbarbaro*; nitidissima la edizione e degna della Casa Perino, ma d'altra parte nulla per sé stessa, che non sia consono ai precedenti di Sbarbaro.

I democratici i quali gli credono vedano se non è sempre lo stesso.

Sebbene neghi d'essere cortigiano ha tali leziosaggini cortigianesche da far dirizzare la pelle d'oca al più rigido monarchico; triste come sempre, invisce, più o meno velatamente contro Farini, contro Asperti, contro Cialdini, contro Baccarini, contro Lombroso cui dà del cretino; e dedica un articolo pomposo per inneggiare Bonfadini, per chiamare la *Perseveranza* « il più grave meditato e savio giornale del regno », per proclamare Peruzzi il più grand'uomo d'Italia dopo Cavour; e così via via con insulti a quanto c'è di democratico ed elogi a quanto sa di moderato.

Questo è l'uomo! O democratici esultate!

## Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Novembre 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . .	N.° 1,177,376
Libretti emessi nel mese di Novembre . . . . .	21,800
N.°	1,199,176
Libretti estinti nel mese stesso . . . . .	9,385

Rimanenza . . . . .	N.° 1,189,791
Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . .	L. 169,027,918:59
Depositi del mese di Novembre . . . . .	» 11,158,474:72

L.	180,186,393:31
Rimborsi del mese stesso . . . . .	» 10,080,859:06

Rimanenza L. 170,105,534:25

*Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.*

## Corriere Veneto

**Bassano.** — Questa sera alle sette a Bassano, l'on. Antonibon spiegherà ai suoi elettori i propri intendimenti sull'attuale condizione parlamentare ed esternerà loro quali sieno i suoi propositi per l'avvenire.

**Pordenone.** — È finita la lotta per l'elezione di un consigliere provinciale di Pordenone, che durava si può dire ancora dall'estate, ogni manovra essendosi usata per far annullare la prima elezione. Alla conclusione il risultato fu quale lo volevano i soliti padroni ed è riuscito il clerico moderato Bagnoli con 987 voti in confronto di 917 riportati dal Tedeschi.

**Vicenza.** — Anche quest'anno si è costituita la Società promotrice per i divertimenti carnevaleschi. Il manifesto pubblicato fa caldo appello ai cittadini che sicuramente concorreranno con le loro offerte a rendere brillante e nel tempo stesso benefico il Carnevale.

## Corriere Provinciale

**Una risposta definitiva e irrefutabile sovra una amena questione, per ristabilire la verità.**

ABANO, 8 gennaio.

A Sior Bernardo da Carrara,

L'amor che ti porto, bambino mio, mi obbliga a tornare ancora una volta, e sarà l'ultima, sulla questione da te sollevata con così poca prudenza e intelligenza nelle colonne del *gentile e cortese « Euganeo »*.

Bravo, mio bel Bernardo!

Sapevo già che la tua coltura letteraria era limitatissima, e nell'ultima lettera me n'hai dato nuova prova; come mi compiacco molto del tuo stile forbito, tanto che mi pare un mosaico fatto da *Fiscogno*.

Bernarduccio del mio cuore, speravo che la sera della *striga* saresti venuto trovarmi, perchè ti avevo preparato una calzetta con certi dolciumi.... e perchè ti volevo pregare di

spiegarmi cosa intendevi dire per iscritto, non avendo proprio nessuno potuto capire niente dalla tua lettera stampata nell'Euganeo N. 2 di quest'anno; e ti avrei ancor promesso che se non saresti riuscito, come credo, neppure a voce a farti comprendere, ti avrei mica sculacciato.

Fai male aver in tasca i consigli del nonno, perchè se invece te li facessi entrare in zucca, faresti meno brutta figura.

Studieresti di più la grammatica, magari quella piccola dello Scavia, che per te è bastevole; impareresti a scrivere con qualche chiarezza e proprietà nella lingua del tuo paese, senza copiare dai dizionari e dai libri tanti bei modi di dire, che tu metti insieme senza criterio, e formi così una melma che ti sporca tutto.

Dici di essere tranquillissimo e anche lietissimo di poter dichiarare pubblicamente che non hai copiato la tua corrispondenza. E' proprio vero?

Ebbene: a tua maggiore letizia trascrivo prima quanto da Abano, hai osato mandare, all'Euganeo del giorno 9 passato mese:

« ABANO, 9. — Un maestro ghiotto. — Che i signori insegnanti elementari (se non hanno altri proventi) con gli attuali stipendi siano sempre tenuti corti a denaro, e molti anzi debbano vivere a stecchetto, lo sanno anche le mosche bianche.

« Un maestro, che per prudenza non nomino, benchè abbia per ciascun mese lire cinquanta posticipate, e sempre tutto insaldato, muschiato, impomatato; con la sua spartizione a uso donna: abiti alla moda, guanti canarini e scarpini lustrati.

« Quantunque l'articolo 88 del Regolamento 15 settembre 1860 (tuttora in vigore) non permetta al maestro elementare, qualunque sia il suo stipendio, fare ripetizione ai propri alunni, pure il nostro bel cero va da alcuni scolari agitati a ripetere loro la lezione fatta in iscuola, ed è un vero vanesio; e con altre marachelle, che non istarò a dirvi, ha il vizio di mangiare e mettersi in tasca le paste e i biscotti che gli capitassero sotto mano nelle case de' suoi scolari; ed alle volte, se si abbatte a vedere in qualche credenza de' ghiottumi, l'apre e fa repulisti. Questa cosa si cominciò a sapere: ed una signora si mise in capo di guarirlo da tal brutto vizio. Va egli a dar ripetizione di seconda classe elementare ad un suo figliuolo. Giovedì mattina, arrivato all'ora solita al palazzo, fu pregato di aspettare un momento che il signorino fosse sbrigato di non so che faccenda, ed intanto fu fatto passare in un salottino, dove su una tavola era un bel piatto di biscotti con altre paste. Come prima vide tanta grazia di Dio, la di vorava con gli occhi: lasciato poi solo, cominciò a dir davvero, e tirato dalla gola, mangiò il piatto quasi a mezzo,

senza pensare alla vistosità di tanto consumo. Ma ecco gente... ingolla affogatamente l'ultimo boccone, ed entra in sala la signora tutta manierosa: Scusi, sa, signor maestro. Valmoro era impiccicato. — Dio miel esclamò ad un tratto guardando il piatto dei biscotti: Dio misericordia! C'è stata forse la mia bambina? — Ora no, rispose il signor maestro, facendo il viso rosso. — Per l'amor di Dio, mi chiami qualcuno, disse la signora, gettandosi tutta sgomentata su una poltrona; avevo fatto far que' biscotti con l'arsenico per avvelenare i topi, che sono entrati in dispensa, e non vorrei che ne avesse mangiati la mia Antonietta... A queste parole l'insegnante diventò bianco come un panno lavato; e, potendo più la paura che la vergogna, confessò d'averli mangiati lui, raccomandandosi come un'anima persa che lo salvassero dalla morte. Venne gente, gli si cacciarono nello stomaco mille intrugli, uno più stomacoso dell'altro; nondimeno diceva di sentirsi morire, che voleva morire da cristiano, chiamassero il parroco. All'ultimo tutti diedero in un grande scroscio di risa, palesando la burla; ma nondimeno stentava a crederlo, nè se ne persuase se non quando vide mangiare agli altri il rimanente de' biscotti. Tanta paura per altro e la vergogna del vedere questo suo vizio noto a tutti sarà una medicina santa, e mai più non assaggerà paste o biscotti per tutta vita. Speriamolo. « M... »

Ora apriamo il libro: *Novelle, apologhi e racconti* di Pietro Fanfani, nuova edizione del 1881, edita da Paolo Carrara di Milano, e a pag. 51 troviamo:

« NOVELLA V. — Il damerino ghiotto — Sentite se è vero che i ghiotti ci rimangono. Ve lo vo' provare col fatto d'un pazzarello di giovanotto, che mi capitò sotto gli occhi leggendo l'altro giorno non so che libro. Si chiamava, questo bel cero, Florindo: sempre tutto insaldato, muschiato, impomatato; con la sua spartizione a uso donna: abiti sempre all'ultima moda, guanti canarini e scarpini lustrati. Andava per le case a dar lezioni di musica, ed era un vero vanesio; e con altre marachelle che non istarò a dirvi, aveva il vizio di mangiare e mettersi in tasca le paste e i biscotti che gli capitassero sotto mano nelle case de' suoi scolari; ed alle volte, se si abbatteva a vedere, in qualche credenza, dei ghiottumi, l'apre e faceva repulisti. Questa cosa era cominciata a sapersi: ed una signora si mise in capo di guarirlo da tal brutto vizio. Andava egli a dar lezione di musica ad un suo figliuolo. — Una mattina, arrivato all'ora solita al palazzo, fu pregato di aspettare un momento che il signorino fosse sbrigato di non so che faccenda, ed intanto fu fatto passare in un salottino, dove su una tavola era un bel piatto di biscotti, con altre paste. Come prima vide tanta grazia di Dio, la divorava con gli occhi: lasciato poi solo, cominciò a dir davvero, e tirato dalla gola, mandò

il piatto quasi a mezzo, senza pensare alla vistosità di tanto consumo. Ma ecco gente... ingolla affogatamente l'ultimo boccone, ed entra in sala la signora tutta manierosa: Scusi, sa, professore, Carlino era impiccicato... Dio mio! esclamò ad un tratto guardando il piatto de' biscotti: Dio misericordia! C'è stata forse la mia bambina? — Ora no, rispose il maestro, facendo il viso rosso. — Per l'amor di Dio mi chiami qualcuno, disse la signora, gettandosi tutta sgomentata su una poltrona; avevo fatto far que' biscotti con l'arsenico per avvelenare i topi, che sono entrati in dispensa, e non vorrei che ne avesse mangiati la mia Sandrina... A queste parole il sor professore diventò bianco come un panno lavato; e, potendo più la paura che la vergogna, confessò d'averli mangiati lui, raccomandandosi come un'anima persa che lo salvassero dalla morte. Venne gente: gli si cacciò nello stomaco mille intrugli, uno più stomacoso dell'altro; nondimeno diceva di sentirsi morire, che voleva morire da cristiano... chiamassero un prete. All'ultimo tutti diedero in un grande scroscio di risa, palesando la burla; ma nondimeno stentava a crederlo, nè se ne persuase, se non quando vide mangiare agli altri il rimanente de' biscotti. Tanta paura per altro e la vergogna del vedere questo suo vizio noto a tutti, fu una medicina santa, e mai più non assaggiò paste o biscotti per tutta la vita. »

Bernardino del mio cuore, mi cadono le lagrime pensando come questo confronto accrescerà la tua gioia, e varrà a riscaldarti il cervello agghiacciato dalle fredde acque del canale di sotto Battaglia.

Intanto ti saluto, e ti desidero migliori glorie letterarie, e che Dio ti tolga la mania di voler abbonacciare a gala, come tu dici, i cattivi e insolenti pensieri.

Tuo nonno  
CARLAMBRGIO

**Camposampiero.** — L'associazione magistrale di Camposampiero indirizzò a parecchi deputati una lettera per sollecitare la discussione della legge dei maestri elementari.

**Este.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò vari progetti del riparto idraulico del circondario di Este.

## Cronaca Cittadina

**La questione del piantone** — Se l'Euganeo non avesse avuto la infelice idea di scoprire un piantone a Napoli per la villa dell'on. Crispi, a noi non sarebbe passato pel capo quella di ricordare il piantone dell'o-

norevole Luzzatti. Ora si spiega che il piantone era là per difesa di molti giardini e sta bene — ma forse il piantone dell'on. Crispi non avrà, se esiste, la stessa giustificazione?

Se non si provocassero codeste polemiche piantonali, non sarebbe meglio per tutti?

**Per gli incurabili.** — E' vero crescit eundo; oggi è la volta di Maggioni di cui ecco la nobilissima offerta:

Padova, 9 gennaio 1886.

All' Ill. mo sig. Presidente della Congregazione di Carità in

Padova.

La questione di un Ospizio pegli incurabili, da me sollevata (credo per la prima volta) in Consiglio Comunale fino dal 1883, e poi tenuta desta negli anni successivi, venne ora portata trionfalmente dal nobilissimo cuore dell'Avv. Eugenio Fuà, sul terreno pratico. L'atto dell'egregio mio amico e collega non poteva essere nè più splendido, nè più sapiente, e già se ne vedono gli ottimi frutti, i quali dimostrano anche una volta come, per buona ventura, il contagio del bene non sia meno sollecito ad espandersi di quello del male.

Ora, quantunque io non possa reggiare coi generosi, che mi hanno preceduto, è tuttavia mio intendimento di concorrere, secondo le mie forze, all'opera benefica; epperò prego la S. V. Ill. ma di voler prendere atto dell'impegno che fin d'ora formalmente assumo, di corrispondere all'Ospizio istituendo l'annua somma di lire cinquanta.

Con riserva di stipulare, ad ogni richiesta a mie spese, analoga obbligazione, munita delle necessarie garanzie per la sua perpetua efficacia, e nella lusinga che la fondazione dell'Ospizio abbia ad essere in breve un fatto compiuto, passo intanto a segnarmi, colla massima stima e considerazione, della S. V. Ill. ma.

Devot. mo

Avv. G. MAGGIONI

**Rappresentanza.** — Ai funerali del prof. Valtorta in Venezia con vennero ieri anche i prof. De Giovanni, Gradenigo e Frari della nostra Università.

**Neve!!!** — Il tempo tutto ieri è stato a sbalzi; ora il sole, ora la pioggia, ora qualche falda di neve; ma poi nelle prime ore del pomeriggio improvvisamente le nubi basse si alzaron, l'orizzonte a scirocco si schiarò e si scatenò sulla città un vento boreale che tagliava il viso e faceva tremar le case. E poi venne la tormenta, come chiamano con vocabolo alpinistico le nostre bufere di neve, le quali per vero dire, non sono neanche una parodia delle tormentate. E dapprima la pareva una gragnuola,

poi la fu neve fitta portata a cavalloni dal vento che soffiava maledettamente. Stamane, svagliandoci, vedevamo le strade e i tetti tutti bianchi, e un lavorio indiatolato di operai a sbarazzare; i poveri cavalli del tram mal si reggevano in gambe, scivolavano e facevano proprio compassione; la gente sgattaiolava intrizzata per le strade; dagli alberi la neve penzolante fra i rami secchi e il verde costituivano cortinaggi fantastici. Ecco che cosa vuol dire la neve, questo frutto invernale, bello a guardarsi, ma gravido di tante noiose conseguenze.

**IV. Elenco degli acquirenti Viglietti di esenzione dalle visite a favore della Congregazione di Carità.**

Giovanni Trere, viglietti N. 1. — Riccardo Marchiori 1. — Francesco Bolognini, 1. — Amabile Palamidese, 1. — Antonio Tosatto, 1. — Pietro Cavalcaselle, 1. — Guglielmo Levi, 1. — Comunione Israelitica di Padova, 4. — Prof. Eude Lolli, 1. — Cav. I. V. Morpurgo fu Marco, 1. — Cav. Maso Triestè e nipoti, (2ª offerta) 4. — Avv. Giorgio Sacardoti, 2. — Davide Morpurgo, 1.

Riperto elenco precedente N. 70. Totale Viglietti N. 90.

**Decesso.** — Apprendiamo con dispiacere come ieri (9) dopo lunga e penosa malattia è morto a soli 47 anni Guglielmo Stiasni. Fu probò cittadino, negoziante intelligente, coscienzioso, ottimo capo di famiglia. La sua dipartita anche noi la sentimmo quindi con rammarico perchè spiace sempre vedere la gente buona che se ne va.

**Del dazio consumo.** — È aperta il concorso a tutto 31 gennaio 1886 a quattro posti di apprendisti gratuiti nell'amministrazione del Dazio.

Per essere eletto apprendista occorre aver compiuto i 21 e non oltrepassati i 26 anni di età.

Gli apprendisti dopo sei mesi di attività saranno pure sottoposti ad un esame sulle Leggi, Regolamenti ed istruzioni daziarie e riuscendo nell'esame, verranno loro riservati per anzianità i posti che risultassero vacanti di Assistenti o di Commessi senza uopo di concorso. Ove non riescano nell'esame, saranno invitati dopo sei mesi ad un secondo esame, e non riuscendo nemmeno in questo, verranno licenziati per deliberazione della Giunta.

**Giochi proibiti.** — Torniamo sovra un argomento già altre volte pertrattato e che è sempre di attualità. Alludiamo all'abuso di certi ven-

inquieto — voi siete sofferente, e vi esponete così alla fatica; non potete farvi ricondurre in vettura!

— In vettura evvia; l'esercizio, per bacco! l'esercizio! Ecco, mio caro, la medicina dei vecchi. D'altra parte, sento che quel mostruoso salasso mi ha fatto bene; e per provarvelo, voglio che oggi noi cacciamo ambedue nel mio parco.

— Credete sempre che io sia un cacciatore di frode?

— Affirmo che non ne credo assolutamente nulla. Ciò che so, è, che voi siete un onesto giovane, leale e pieno di cuore, e vivaddio sono contento d'aver oggi fatto un po' meglio la vostra conoscenza.

— E voi, signor di Trèanna, siete... — Un originale — replicò il Marchese — ma ho del buono, credo, quando ascolto il mio cuore un po' più della mia testa.

Si misero in marcia. Allorchè arrivarono alle mura del parco videro due persone che passeggiavano su di una terrazza, davanti un chiosco di conchiglie (vi sono ancora di questi chioschi in Brettagna come all'Opera Comica). Erano la signora di Trèanna e Fulberto di Praterons. Entrambi sembravano commossi.

— Fulberto — gridò il vecchio gentiluomo — fatemi il piacere d'aprire la porta segreta.

— Vengo, zio — rispose il giovane elegante che fece una smorfia espressiva, scorgendo il Vagabondo.

(Continua.)

Appendice 17

## IL VAGABONDO

ROMANZO

di

ETIENNE ÉNAULT

— Buon giorno, padron Renato — riprese il Marchese cordialmente. — Siete rimesso dalla vostra avventura di ieri? Perché avete dovuto essere rudemente scosso dal torrente.

La faccia del Marchese meno rubiconda del solito, rifletteva nondimeno un'estrema benevolenza. Renato, la cui fronte s'era rannuvolata, si mostrò serio e calmo.

— Così credete sempre — disse — ch'io sia penetrato nel vostro parco a cacciare di frode?

— Hum! hum!

— Vi affermo, signore — aggiunse gravemente il Vagabondo — che se ebbi il torto di rompere un pezzo di muro nella vostra proprietà, non fu che per raccogliere un pezzo di selvaggina che avevo uccisa fuori e che era venuta a cadere nel vostro parco. Ve ne dò la mia parola d'onore.

— Peuh! Peuh! — fece il Marchese d'un tono tra il sardonico e il giocoso.

— La parola d'onore d'un uomo come me — replicò Renato con fermezza — vale assolutamente quella d'un grande signore come voi.

Il signor di Trèanna fece un salto. Si sentiva colpito nel suo orgoglio aristocratico che s'attribuiva il diritto di offendere il prossimo e non vuol nulla intendere di offensivo.

Cambiò fisionomia; corrugò la fronte, le sue sopracciglia si riunirono minacciose, i suoi occhi sfolgorarono, ma Renato non se ne turbò. Considerò freddamente il suo interlocutore e riprese con tono lento e nettamente accentuato.

— Vediamo — disse — che avete fatto quando mi scorgeste nel vostro parco? M'avete gridato di ritirarmi; e siccome io non mi moveva aspettando che voi veniste a me, e che vi potessi spiegare la causa della mia presenza, voi non m'avete lasciato parlare e...

— E la palla del mio fucile partì mio malgrado — interruppe il Marchese bruscamente.

— Il colpo non mi è arrivato, grazie a Dio! Ebbi fortuna, perchè so che di solito tirate a meraviglia.

— Se avessi voluto eravate un uomo morto — disse il Marchese con una specie di fatuità.

— E' meraviglioso che non vi siate preso la pena di volerlo — riprese il Vagabondo con leggiere motteggio. — Checchè ne sia, signor Marchese, ditemi, la mano sul cuore, era generoso il far fuoco su un povero diavolo che non vi minacciava, che non cercava nemmeno di fuggire?

— L'impazienza... la collera...

— Sono cattive consigliere, signor di Trèanna. Non dovevate ascoltarle.

— Sia, ma tregua alla morale se vi piace! Quando non si vuole esporsi ai colpi di fucile non si scavalcano i muri.

— Ne sono più che mai convinto ed approfitterò della lezione.

— Alla buon'ora per bacco!

— Permettete — riprese Renato — non è tutto ciò che vi voleva dire. Ebbi la fortuna di soccorrere la signora di Trèanna in un pericolo. Per rimertarmene che avete fatto? Avete avuta la bontà di gettarmi una borsa. Credete dunque che tutto si paghi col'oro?

— Eh! ma sapete che voi siete il giovinetto più originale del mondo!

Ciò dicendo il signor di Trèanna che si era rabbonito, aveva l'aria quasi sorridente. Sotto il riflesso del suo buon umore, un osservatore avrebbe facilmente intraveduto un po' di confusione.

— Credete a me, signor Marchese — riprese Renato — degli originali della mia tempra ve ne hanno a migliaia!... E più d'un infelice che guadagna con pena una vita miserabile, non avrebbe voluto, trovandosi al mio posto, accettare un obolo della vostra elemosina.

— E che volete che facessi? domandò il vecchio gentiluomo riprendendo il tono cordiale che aveva prima col Vagabondo.

Il signor di Trèanna era una di quelle nature complesse che passano in un batter d'occhio dalla irritazione alla tenerezza.

— Voi medesimo che avreste fatto mio caro — riprese — parlate?

Con gesto semplice e dolce, Renato si portò la mano al petto e rispose:

— Avrei interrogato il mio cuore.

— E che cosa vi avrebbe detto il vostro cuore? — insistè il signor di Trèanna commosso.

— M'avrebbe detto che si ringrazia nobilmente con una buona parola, con una cordiale stretta di mano ed anche con una lagrima di gioia!... Ed avrei obbedito a questa voce interna che non dà che buoni consigli! E ciò che avrebbe fatto con me, ogni uomo del popolo che si fosse trovato al vostro posto, signor Marchese!

— Per Dio! è ciò che farà anche il gentiluomo! — esclamò il signor di Trèanna con un'esplosione d'entusiasmo.

— La vostra mano, signor Renato, la vostra mano! Fui brutale con voi in due circostanze — aggiunse — e ve ne domando sinceramente perdono.

— Bene, signor Marchese! Ecco come si riparano i torti. Io non ho nulla a perdonarvi perchè ho tutto dimenticato.

Dicendo queste parole Renato ripose con una stretta vigorosa alla pressione di mano del vecchio gentiluomo. Subito il signor di Trèanna impallidì e gettò un grido di dolore.

— Siete forse ferito — domandò il Vagabondo meravigliato.

— Non è nulla, mio bravo; stamane mi sono sentito male, come una piccola innamorata, presso la mia vezzosa nipote, signorina di Praterons, ed il vostro amico, il vecchio Loggolo, m'ha salassato credo, con un coltello da cucina.

— Che! — gridò Renato seriamente

ditori di paste e di chincaglie, i quali portano dietro la schiena le palle pel gioco della tombola, e con esse fanno giocare ai comperatori in cambio delle paste o delle chincaglie. I comperatori ne vanno sempre colla testa rotta e ne risentono danno anche quei venditori che non si prestano a simile sistema, ben sapendo che è proibito.

Ci raccomandiamo quindi vivamente alle autorità di pubblica sicurezza (cui crediamo d'altra parte che sia stato avanzato relativo reclamo) affinché voglia fare il possibile per togliere un inconveniente deplorabilissimo. Quei giocatori entrando in tutti gli esercizi violano ovunque la legge e recano danno rilevante non soltanto agli ingenui che tentano la fortuna, ma anche ai giocatori ossequianti alla legge. Ci pare che non dovrebbe essere tanto difficile il sorprenderli o una volta o l'altra! Che cosa ne dicono e ne pensano in questura?

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nel primo fascicolo di quest'anno di quest'ottimo periodico agrario, che entra trionfalmente nel suo nono anno di vita:

Direzione: Ai nostri lettori; Corso agrario regionale di Udine.

Ongaro: A proposito delle costruzioni rurali.

Levi Cattelan: Lo sviluppo dei diversi sistemi di coltivazione.

G. B. Dott. Colpi. — Infossamento dei fossati.

L. Venturoli: Qual'è il miglior sistema di amministrazione rurale (cont.) Spigolature e notizie varie.

NB. Cogliamo l'occasione per raccomandare quest'ottimo periodico, che esce due volte al mese a cura del benemerito Comizio agrario e costa soltanto annue lire cinque cosicchè nessun agricoltore di proposito può farne a meno.

**Imposte dirette.** — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta dell'8 gennaio corr. ha emesso le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

Accolti per intero: Collegio Armano Morat per capitali, Padova.

Accolti in parte: Gritti Laura affittanziere, Cittadella.

Respinti: Borgato e Bettin per redditi decimali, Padova — Pavan Tagliano Antonio farmacista, Montebelluna — Parisato Francesco caffettiere, idem — Bordin Giovanni, per operazioni di credito, idem — Bisin Francesco per commercio uova, idem — Bevilacqua Antonio per commercio animali bovini, Cittadella — Bernaldo Giovanni per commercio animali bovini, idem — Merlin fratelli affittanzieri, Monselice.

**Ricorsi degli agenti**

Accolti per intero: Agente di Monselice contro Burato Francesco, orefice.

Accolti in parte: Agente di Monselice contro Vergani Luigi per commercio burro — detto contro Careta Antonio, affittanziere — detto contro Accarri Abramo, idem — detto contro Masiero Luigi, idem — detto contro Salvagnin Ferdinando, veterinario.

Agente di Cittadella contro Orschi Costante, negoziante di vino.

Respinti: Agente di Monselice contro Merlin fratelli, affittanzieri — detto contro Pedron Bortolo, affittanziere — detto contro Furlan Gemino, affittanziere.

**Teatro Verdi.** — Attendesi con impazienza l'andata in scena dell'Erna.

Parè che la prima rappresentazione non avrà più luogo martedì della prossima ventura, ma mercoledì o giovedì.

Intanto le rappresentazioni della Erna non vanno a gonfie vele.

Forse fu bisitato il duetto del secondo atto fra Guglielmo e Filina, la parte fu, come sempre brillante e sostenuta dalla signorina Oliva.

Senza dubbio si apparecchia sulle scene un avvenire dei più brillanti, avendo tutte le attitudini e le doti per ben riuscire.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:**

**Per la seconda volta**

Un paio calze.

Due camicie.

Una coperta.

Una buccola.

Un volume (III) delle opere di Q. Orazio Flacco.

Due viglietti del monte di Pietà.

Una chiave.

**Per la prima volta**

Vari ferri da stuccatore ed un ombrello.

Un paio occhiali.

Una veste da donna.

Un paio guanti.

Due chiavi.

Un orecchino.

**Una al di.** — Al Circolo:

— Sai il caso?

— Quale?

— Bernardino ha quasi ucciso sua moglie!

— E perchè mai? buon Dio!

— Un colpo di testa...

— Da parte di un marito... nelle condizioni di Bernardino, un colpo di testa è sempre pericoloso!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 7 Gennaio

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 0.

**Morti.** — Milani Giovanni di Giuseppe, di mesi 2 — Pizzighello Benedetto, di G. B. di anni 2 1/2 — Barusso Emilio di Luigi, d'anni 15, studente. — Bozzolo Luigi, fu G. B. d'anni 55, domestico, vedovo. — Bettin Francesco fu Pasquale, d'anni 68, muratore, vedovo. — Longato Giacchelo Giovanna, d'anni 71 1/2, domestica, vedova. — Rossi Anna, fu Giacomo d'anni 81, maestra privata nubile.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

TEATRO VERDI. — Opera: Mignon — Or. 8.

TEATRO GARIBALDI. — Trattenimento marionettistico Salvi — Ore 7 1/2.

**Rivista settimanale commerciale**

(al 9 Gennaio)

Rendita Italiana — 96 40

Doppie di Genova — 78 30

Marche germaniche — 1 24 1/2

Banconote austriache — 2 01

**Mercuriale dei cereali**

(compreso il dazio consumo)

Fruumento da pistore . . . L. 21 25

idem mercantile . . . » 20 50

Fruumentone pignoletto . . . » 16 50

idem giallone . . . » 15 50

idem nostrano . . . » 15 —

idem estero . . . » — |

Segala nostrana . . . » 17 —

id. estera . . . » —

Avena nostrana . . . » 18 —

**REGIO LOTTO**

Estrazione del 9 gennaio

VENEZIA 1-25-74-21-37

BARI 60-44-4-12-49

FIRENZE 6-46-28-43-47

MILANO 21-85-57-24-63

NAPOLI 79-84-88-29-40

PALERMO 56-8-66-73-25

ROMA 29-84-56-80-74

TORINO 7-25-78-64-74

**Diario Storico Italiano**

10 GENNAIO

Giuseppe Vernazza, nato ad Alba, il 10 gennaio 1745, fu distinto erudito e letterato.

Fu segretario sotto il celebre ministro Bogino, essendo addottorato nelle leggi, e sarebbe maggiormente elevato nelle cariche se non avesse amato meglio ritirarsi alla vita privata per darsi alle lettere. Si mantenne fedele al re di Savoia, pur avendo dovuto incontrare persecuzioni ed oltraggi all'epoca che le armi francesi erano impadronite del Piemonte. Ebbe l'onore di dare lezioni di storia a Carlo Alberto, allora principe di Carignano.

Prifessore di paleografia all'università di Torino, molte onorifiche cariche ebbe a coprire ancora, e prelesse la letteratura classica e la storia con molto successo. Fu rino matissimo per scriver biografie, spiegare lapidi, bronzi, sigilli e monete d'antichità anche negli studi storici.

La migliore opera di lui è la Storia della tipografia piemontese.

Morì a Torino di 77 anni.

**Un po' di tutto**

**Bufere di neve.** — Telegrafano da New York: Grandi bufere di neve nell'ovest, parecchi treni ferroviari sono immersi nella neve, abbandonati.

**Equipaggio ubriaco.** — L'inchiesta praticata sulla collisione avvenuta giorni sono a Siracusa tra il vapore Chillingam e il Molta farebbe risultare, in seguito a prove testimoniali, che l'equipaggio della nave in glese era tutto ubriaco.

**Un colonnello morto.** — È morto dopo grave ed incurabile malattia, in Firenze, dove trovavasi in licenza, il tenente colonnello del 4° reggimento di cavalleria (Genova) cav. Cecconi. La salma venne trasportata, con gli onori militari dovuti al suo grado, dalla di lui abitazione in via Luigi Alamano alla Cappella dell'Arciconfraternita della Misericordia, dove ebbe luogo l'associazione religiosa.

**Nihilista giustiziato.** — Il nihilista conte Manutscheroff è stato impiccato nella corte della caserma centrale ad Odessa.

Assisterono alla esecuzione le autorità militari e pochi invitati.

Il Manutscheroff era studente della università di Pietroburgo ed era accusato di aver fatto parte di un complotto contro lo Stato.

Per quanto fosse sottoposto a tortura, egli tuttavia non rivelò alcun nome di complice.

**I galantuomini di Piacenza.** — Giorni sono, il casiere del Tesoro della provincia di Piacenza diede in isbaglio a parecchie persone dei pacchetti di marenghi invece di monete d'argento, pagando in più una somma di circa diecimila lire.

Ebbene: tutte le persone che ebbero i marenghi in isbaglio, accortesi dell'errore, si affrettarono a riportare il denaro ricevuto in più al tesoriere.

**La cremazione a Firenze.** — L'altra mattina nel cimitero di Trespiano, si è fatto l'esperienza del crematorio portatile del capitano commissario Domenico Rey.

Si è cremata la salma di Maria Parigi.

La cremazione riuscì perfetta sotto tutti i rapporti.

**Prosciugamento dello Zuidersee.** — Ad Amsterdam si è formata una Società per prosciugamento del golfo dello Zuidersee.

Il capitale della Società ascende a settanta milioni di franchi.

Il governo olandese, appoggerà il progetto di prosciugamento concordando per le spese.

**Avvertiamo quanti alle volte ci scrivono per argomenti che non crediamo convenienti o possibili di pertrattare, come, anche se ci spediscono francobolli per la eventuale risposta, non ci crediamo sempre in dovere ed alle volte non abbiamo nemmeno il tempo materiale per occuparci nel dare loro questa risposta.**

**Ultime Notizie**

(Dal giornali)

Il senatore Colocci rispose a Taiani il quale l'aveva invitato a dimettersi da amministratore della casa di Loreto, rifiutandosi ed invitando il guardasigilli a dimmetterlo. Bravissimo!

Il Re ha firmato i decreti dei benemeriti della salute pubblica nell'ultima epidemia. Sono numerosi. — Trecento decreti conferiscono la medaglia d'oro. Viene conferita la medaglia d'oro a Nicotera, Ferrari, Maffi, Musini e Cavallotti.

Il generale Pozzolini partì iersera per Napoli. Egli si imbarca oggi sull'Africa che salperà alle ore 4 diretta a Porto Said.

La partenza da Massaua della missione italiana al Re d'Abissinia, di cui il generale Pozzolini è capo, fu fissata per i primi di febbraio. Ciò viene a smentire la notizia sparsa sui cattivi rapporti fra l'Italia e il Negus.

Si nominerà una Commissione per esaminare i ricettari dei tabacchi perchè, occorrendo, pro-

ponga delle modificazioni per migliorare l'approvvigionamento della foglia. Si nominerà poi un'altra Commissione per l'esame dei prodotti e per garantirne la confezione.

**(Nostri dispacci)**

Roma, 10, ore 10.15 ant.

Si dà per positivo che la Germania intende nominare fra breve un ambasciatore presso del Vaticano.

— Cairoli investito da una vettura redargui il vetturale. Questi gli ammenò un colpo di frusta alla faccia, ma che gli andò a vuoto; poscia fuggì.

— È imminente un decreto per riordino delle dogane.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Dicesi che la regina aprirà personalmente il Parlamento.

New York, 9. — Il Senato approvò il progetto che reprime la poligamia.

Berlino, 9. — Reichstag. — Fu rinviato a una commissione il progetto per la costruzione del canale fra i mari del Nord e Baltico, il ministro Boetticher rilevandone la necessità, dopo lo sviluppo della flotta.

Madrid, 9. — La Gaceta pubblica una circolare ai prefetti relativamente alle elezioni.

Cairo, 9. — Oggi ebbe luogo il primo colloquio fra il Kedive, Mouktar pascià e Wolff.

**In Francia**

Parigi, 9. — Boulanger ha indirizzato all'esercito un ordine del giorno, in cui dice: Proseguiremo con energia la via tracciata dagli eminenti predecessori nella rinnovazione militare cui ci consacrano da 15 anni.

Parigi, 9. — Grèvy ricevette Menabrea che lo felicitò per la di lui rielezione a nome dell'Italia.

Parigi, 9. — La Patrie dice che i Sovrani del Belgio verranno a Parigi, quindi andranno in Italia.

**Taiani in viaggio**

Salerno, 9. — Taiani incontrato dal prefetto, dal comandante la divisione e dai carabinieri al confine della provincia, giunse a Vietri stamane. Durante il viaggio ebbe ogni maggior dimostrazione di affetto dalle rappresentanze municipali e giudiziarie, dalle società operaie e da molto popolo. — A Vietri fu splendidamente ricevuto dalla magistratura salernitana, dalla cittadinanza, dai sindaci della costiera e altri del circondario.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Chiave d'oro apre ogni porta.** Vaprio d'Adda 17 Luglio 1885.

Rispondo alla sua cara lettera in cui mi dimostra il desiderio di conoscere l'effetto ottenuto colle sue Pillole Svizzere. Ed è con mia soddisfazione che le faccio sapere in quali casi mi servii del suo specifico. Molte donne e uomini del nostro Stabilimento soffrivano di palpitazione di Cuore, di Capogiro e mancanza di respiro e se ne liberarono presto facendo la cura delle sue Pillole Svizzere e nelle emorroidi agirono per incanto. E da notare poi che in questo paese la febbre gastrica domina più d'ogni altro male, ed io fui a tal punto sbarazzato col suo rimedio.

Facendole i miei più vivi ringraziamenti anche da parte dei miei compaesani, ho l'onore di riverirla distintamente. Gaether Giuseppe. Meccanico. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Padova presso le farmacie Fianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

**A tutto venerdì 15 corr. trovansi vendibili presso il Banco A. BASEVI Cambio-Valute Piazza Frutti sole N. 500 (Cinquecento) Obbligazioni Croce Rossa Italiana a L. 29.50 cadauna.**

**F.lli TREVES**

(Vedi: IV Pagina)

**COMUNE DI LEGNARO**

È aperto fino a 10 febbraio p. v. il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO COMUNALE di LEGNARO. Stipendio L. 2400. Abitanti 3630, dei quali metà hanno diritto a cura gratuita. Entrata in funzioni 1 Marzo 1886. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di quel Municipio.

**CALENDARIO POPOLARE**

**PERPETUO**

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta Druker e Tedeschi all'Universtà, da Stianzi al Munic. e da Draghi a Morsari, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferrov.; in tutta Italia ed all'estero.

Presso tutte le edicole della città al prezzo di centesimi 5 si vende pure il

**Lunario Progresso**

ossia il Lunario Perfetto per 1886 colle Pasque per tre secoli, incominciando dal 1785, a molte altre cose.

**LEZIONI**

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesavano.

**Rigeneratore Universale**

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO

Valenti chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

**Cerone Americano**

Tintura in cosmetico del frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

**Acqua Celeste Africana**

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agencia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto.

3219

**TENIFUGO VIOLANI**

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.  
**Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il**

**VERME SOLITARIO**

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

**MILANO**  
 Via Palermo, N. 2.

**FRATELLI TREVES**  
**MARGHERITA**  
 GIORNALE DELLE DAME.  
 Il più ricco e il più diffuso nelle famiglie.

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: uno splendido figurino colorato; due figurini neri; una grande tavola di ricami e modelli tagliati; una tavola colorata di lavori in tappezzeria, o lavori sul cartoncino, giuochi, sorprese, ecc.; ed un supplemento letterario di 16 pagine nell'elegante formato della MODA, con racconti ed articoli ameni ed istruttivi dovuti a valenti scrittori, con ricche illustrazioni. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

**IN PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso, cioè con figurino colorato si dà una splendida oleografia rappresentante CHI MI AMA MI SEGUA, quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile.**

**UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, quadro del rinomato artista Raffaello Armenise.

Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di maggio, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscuoto alla prima, dovrà aggiungere L. 2,50. — Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50; per l'Estero, L. 1.

**L'ELEGANZA** Il più economico e il più diffuso nelle famiglie. FAVOLOSO BUON MERITO. Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato a tre colonne. In ogni numero ottanta incisioni di mode e lavori; corriere della moda, lavori femminili: una tavola di modelli e ricami o modello tagliato.

**LAVORI FEMMINILI** MONITORE DELLE DONNE. Esce una volta al mese in un fascicolo di otto pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, all'uncinetto, a maglia, a cannetti, al modano, ricami in bianco sul canovaccio, a colori, ecc., e tiene informate le signore delle novità che ci saranno in genere di lavori. — Numerosi annessi, fra cui una gran tavola di ricami colorati, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.

**IN PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso, cioè con figurino colorato si dà una splendida oleografia rappresentante CHI MI AMA MI SEGUA, quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile.**

**UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, quadro del rinomato artista Raffaello Armenise.

Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di maggio, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscuoto alla prima, dovrà aggiungere L. 2,50. — Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50; per l'Estero, L. 1.

**EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO:**  
 Anno L. 24. - Sem. L. 13. - Trim. L. 7. - Anno L. 12. - Sem. L. 7. - Trim. L. 4.  
 (ESTERO, ANNO, FRANCHI 32).

**EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO:**  
 Anno L. 24. - Sem. L. 13. - Trim. L. 7. - Anno L. 12. - Sem. L. 7. - Trim. L. 4.  
 (ESTERO, ANNO, FRANCHI 32).

**IN PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso, cioè con figurino colorato si dà una splendida oleografia rappresentante CHI MI AMA MI SEGUA, quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile.**

**UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, quadro del rinomato artista Raffaello Armenise.

Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di maggio, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscuoto alla prima, dovrà aggiungere L. 2,50. — Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 50; per l'Estero, L. 1.

**MILANO:** Via del Corso, 383; Palazzo Theodoli.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1873 - Monza 1880  
 e quella Nazionale di Genova 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
 Esbalto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
 Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scelti di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**CORRIERE DELLA SERA**  
 ESCE OGNI GIORNO IN MILANO  
 FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE  
 ANNO UNDECIMO — 1886  
 Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:  
 Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50  
 Regno d'Italia " 24 " 12 " 6 —  
 Fuori del Regno aggiungere le spese postali.  
 (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

**DONI GRATUITI AGLI ABBONATI**  
 Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

**L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**  
 Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

**DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.**  
 Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

**LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO**  
 QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.  
 Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.  
 Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia pel CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano.  
 NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

**DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.**  
 Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una magnifica fototopia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

**UNA CANZONE ALLEGRA**  
 È un premio di genere affatto nuovo in Italia.  
 NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer di Würzburg (24,000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del Corriere della Sera, Via S. Paolo, 7, MILANO.

**GOTTA E REUMATISMI**  
 Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Aville  
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.  
 Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:  
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE  
 Vendita all'Ingrosso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
 Si applica: « chi ne fa domanda, un'Opuscolo esplicativo »

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**  
 all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bocchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**GELONI**  
 Guarigione in un  
 col SALE BROCHET  
**GIORNO**  
 Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)  
 Deposito per l'Italia: A. MANZONI e Co, Milano.

**Viglietti da Visita**